

COMMITTENTE



TITOLO

VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Regione Lombardia Provincia di Brescia Comune di Pezzaze

PROGETTISTA



EQUIPE-CONTRIBUTI SPECIALISTICI



ELABORATO

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

RAPPORTO AMBIENTALE - ALLEGATO 02 OBIETTIVI GENERALI, VERIFICA DELLA COERENZA ESTERNA, OBIETTIVI SPSCIFICI E AZIONI DI PIANO

TAVOLA	SCALA	COMMESSA	SETTORE-TIPOLOGIA	N. AGGIORNAMENTO
-	-	E180278	EP-R	n. 00 data 06.07.2021
				n. 01 data 31.03.2022
AGGIORNAMENTO	DATA	REDATTO	VERIFICATO/APPROVATO	
01	31.03.2022	R.B.	R.B.	

Studio Associato Professione Ambiente di Bellini Dott. Leonardo e Bellini Ing. Roberto
Via S.A. Morcelli 2 – 25123 Tel. +39 030 3533699 Fax +39 030 3649731
info@team-pa.it / www.team-pa.it

A termine delle vigenti leggi sui diritti di autore, questo elaborato non potrà essere copiato, riprodotto o comunicato ad altre persone o ditte senza autorizzazione dello Studio Associato Professione Ambiente

INDICE

1.	Obiettivi generali.....	3
1.1.	Gli obiettivi generali del Comune di Pezzaze	3
1.2.	Analisi della coerenza esterna.....	4
2.	Obiettivi specifici	8
2.1.	Gli obiettivi specifici del Comune di Pezzaze	9
3.	Azioni di piano	11
3.1.	Le azioni di Piano del Comune di Pezzaze	11

1. OBIETTIVI GENERALI

Come già esplicitato nel Rapporto Ambientale (RA), gli Obiettivi Generali costituiscono la dichiarazione di ciò che il Documento di Piano (DdP) intende raggiungere mediante l'attuazione delle sue strategie. Essi comprendono aspetti sociali, economici, funzionali, culturali, oltre che ambientali. L'integrazione tra obiettivi di carattere ambientale e obiettivi di carattere socio-economico rappresenta uno dei momenti cruciali del processo di pianificazione.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale devono necessariamente essere inclusi tra gli obiettivi generali. Essi infatti interagiscono con gli obiettivi di carattere economico e sociale, orientando efficacemente la natura di questi ultimi e le modalità del loro raggiungimento attraverso le azioni del DdP. La definizione di obiettivi generali di sostenibilità ambientale offre in tal modo la possibilità di raccordare le diverse tipologie di obiettivi sulla base di una concezione integrata degli ecosistemi naturali e antropici.

Gli obiettivi generali sono raggruppabili in due grandi categorie:

- obiettivi di carattere esogeno, derivati da politiche, decisioni, Piani di Enti od organismi esterni, non modificabili dal DdP;
- obiettivi di carattere endogeno, che derivano invece dalle analisi del DdP e dai processi di partecipazione, consultazione e negoziazione interni al processo di pianificazione e programmazione.

Gli obiettivi ambientali di carattere esogeno del DdP derivano direttamente dall'analisi e dalla sistemazione in un quadro coerente delle informazioni relative al contesto pianificatorio e programmatico e, data la natura del DdP, si richiameranno principalmente alla pianificazione territoriale sovraordinata (PTPR-PTR, PTCP).

Agli obiettivi generali di carattere esogeno si affiancano quelli di carattere endogeno. La formulazione degli obiettivi generali endogeni tiene conto:

- del mandato politico-amministrativo;
- dei risultati dell'analisi di contesto (Quadro conoscitivo);
- dei risultati del processo di consultazione delle autorità esterne;
- dei risultati dei processi di partecipazione dei cittadini e dei soggetti rilevanti coinvolti dal Documento di Piano.

All'assunzione degli obiettivi generali definitivi farà seguito la loro analisi rispetto alla sistematizzazione delle informazioni raccolte nella fase iniziale di elaborazione del DdP e consolidate attraverso la verifica di coerenza interna/esterna tra obiettivi assunti dal DdP e obiettivi del contesto programmatico.

1.1. Gli obiettivi generali del Comune di Pezzaze

La finalità ultima della Valutazione Ambientale Strategica è l'indirizzamento dei piani urbanistici verso lo sviluppo sostenibile quale motore per la salvaguardia del territorio e dell'economia ad esso legato, nel rispetto della sensibilità, risorse e peculiarità del territorio stesso.

La sostenibilità ambientale si attua attraverso 10 criteri ormai internazionalmente riconosciuti:

1. *Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili*
2. *Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione*
3. *Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi / inquinanti*
4. *Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche degli habitat e dei paesaggi*
5. *Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche*
6. *Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali*
7. *Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale*
8. *Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo)*
9. *Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale*
10. *Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile*

Questi 10 criteri rappresentano la guida nell'individuazione di obiettivi generali e specifici a livello comunitario, nazionale per poi essere dettagliati dalla scala regionale fino al livello comunale, perseguibili concretamente con azioni urbanistiche o prescrizioni normative.

Gli obiettivi generali della presente Variante al PGT sono:

- *“la diminuzione del consumo di suolo quale obiettivo di sostenibilità*
- *la possibilità di stralcio degli ambiti di trasformazione esistenti*
- *il miglioramento delle NTA che regolano le trasformazioni dirette sul territorio all'interno del tessuto urbano consolidato (TUC)*
- *individuazione e implementazione della Rete Ecologica”.*

Inoltre, la presente variante prevede l'implementazione dello strumento urbanistico con il progetto di Rete Ecologica nonché l'aggiornamento dello studio del “Sistema della mobilità” e dello “Studio geologico idrogeologico e sismico”.

1.2. Analisi della coerenza esterna

L'analisi della coerenza esterna verifica la compatibilità degli obiettivi e delle strategie generali del Piano rispetto agli obiettivi e ai principi di sostenibilità ambientale dei piani sovraordinati.

Ripercorrendo quindi gli obiettivi dei piani sovraordinati che il Comune di Pezzaze intende perseguire tramite il PGT comunale, si analizza qualitativamente la relazione tra i due livelli di pianificazione per verificarne la coerenza secondo i seguenti gradi:

- Sinergia (SIN): *quando il piano ha obiettivi comuni con la presente variante di PGT e prevede misure/azioni identiche;*
- Coerenza (COE): *quando il piano ha obiettivi comuni con la presente variante di PGT ma azioni diverse;*
- Conflitto (CON): *quando il piano ha obiettivi in conflitto con gli obiettivi della presente variante di PGT;*
- Non Applicabile (NA): *quando il piano ha obiettivi di natura diversa e quindi non conseguibili dalla presente variante di PGT.*

Piano Territoriale Regionale della Lombardia

I macro-obiettivi del PTR vengono declinati e dettagliati secondo due punti di vista: tematico e territoriale.

Di seguito si riportano gli obiettivi relativi alla “tematica ambientale” e gli obiettivi associati all’ambito del “sistema territoriale della montagna” nel quale il territorio comunale è inserito.

Obiettivi della tematica Ambiente

	SIN	COE	CON	NA
TM1.1 migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti				X
TM1.2 tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della “risorsa acqua” di qualità, in condizioni ottimali e durevoli				X
TM1.3 mitigare il rischio di esondazione		X		
TM1.4 perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua		X		
TM1.5 promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua				X
TM1.6 garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo di competenza regionale, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori posti a valle delle opere				X
TM1.7 difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico		X		
TM1.8 prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli				X
TM 1.9 tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate		X		
TM 1.10 conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica	X			
TM 1.11 coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale				X
TM 1.12 prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico				X
TM 1.13 prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso				X
TM 1.14 prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al gas radon indoor	X			

Obiettivi dell'ambito “Sistema territoriale della montagna”

	SIN	COE	CON	NA
ST2.1 - Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano	X			
ST 2.2 - Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio	X			
ST 2.3 - Garantire una pianificazione territoriale attenta alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico e alla gestione integrata dei rischi		X		
ST 2.4 - Promuovere uno sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell'ambiente				X

<i>ST 2.5 - Valorizzare i caratteri del territorio ai fini turistici in una prospettiva a lungo periodo, senza pregiudicarne la qualità</i>				X
<i>ST 2.6 - Programmare gli interventi infrastrutturali e dell'offerta di trasporto pubblico con riguardo all'impatto sul passaggio e sull'ambiente naturale e all'eventuale effetto insediativo</i>				X
<i>ST 2.7 - Sostenere i comuni nell'individuazione delle diverse opportunità di finanziamento</i>				X
<i>ST 2.8 - Contenere il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri montani, attraverso misure volte alla permanenza della popolazione in questi territori</i>				X
<i>ST 2.9 – Promuovere modalità innovative di fornitura dei servizi per i piccoli centri (ITC, ecc.)</i>				X
<i>ST 2.10 – Promuovere un equilibrio nelle relazioni tra le diverse aree del Sistema Montano, che porti ad una crescita rispettosa delle caratteristiche specifiche delle aree.</i>				X

Obiettivi della Rete Ecologica Regionale

	SIN	COE	CON	N A
<i>Il consolidamento ed il potenziamento di adeguati livelli di biodiversità vegetazionale e faunistica, attraverso la tutela e la riqualificazione di biotopi di particolare interesse naturalistico</i>		X		
<i>Il riconoscimento delle aree prioritarie per la biodiversità</i>		X		
<i>L'individuazione delle azioni prioritarie per i programmi di riequilibrio ecosistemico e di ricostruzione naturalistica, attraverso la realizzazione di nuovi ecosistemi o di corridoi ecologici funzionali all'efficienza della Rete, anche in risposta ad eventuali impatti e pressioni esterni</i>		X		
<i>L'offerta di uno scenario ecosistemico di riferimento e i collegamenti funzionali per l'inclusione dell'insieme dei SIC e delle ZPS nella Rete Natura 2000 (Direttiva Comunitaria 92/43/CE), in modo da poterne garantire la coerenza globale</i>				X
<i>Il mantenimento delle funzionalità naturalistiche ed ecologiche del sistema delle Aree Protette nazionali e regionali, anche attraverso l'individuazione delle direttrici di connettività ecologica verso il territorio esterno rispetto a queste ultime</i>				X
<i>Il mantenimento delle funzionalità naturalistiche ed ecologiche del sistema delle Aree Protette nazionali e regionali, anche attraverso l'individuazione delle direttrici di connettività ecologica verso il territorio esterno rispetto a queste ultime</i>				X
<i>La previsione di interventi di deframmentazione mediante opere di mitigazione e compensazione per gli aspetti ecosistemici, e più in generale l'identificazione degli elementi di attenzione da considerare</i>		X		

<i>nelle diverse procedure di valutazione ambientale</i>				
<i>L'articolazione del complesso dei servizi ecosistemici rispetto al territorio, attraverso il riconoscimento delle reti ecologiche di livello provinciale e locale (comunali o sovracomunali)</i>	X			
<i>La limitazione del "disordine territoriale" e il consumo di suolo contribuendo ad un'organizzazione del territorio regionale basata su aree funzionali, di cui la rete ecologica costituisce asse portante per quanto riguarda le funzioni di conservazione della biodiversità e di servizi ecosistemici</i>		X		

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Brescia

Nelle tabelle successive sono presentati gli obiettivi provinciali relativi al sistema rurale-paesistico-ambientale contenuti nel Rapporto Ambientale della VAS del PTCP. Si tiene ad evidenziare che *“la redazione degli atti del presente PTCP mira al conseguimento degli obiettivi di PTR assumendoli ed esplicitandoli, per quanto possibile, nelle proprie politiche, strategie ed azioni anche con rimandi diretti”*.

Si riportano inoltre gli obiettivi specifici legati alla realizzazione della REP.

Obiettivi del Sistema rurale-paesistico-ambientale

	SIN	COE	CON	NA
<i>Individuare e conservare un sistema gerarchizzato e integrato di “spazi aperti”, liberi da urbanizzazioni, quale strumento per preservare l'identità provinciale e le identità locali e le produzioni di qualità</i>		X		
<i>Riconoscere e sostenere la funzione e l'uso plurimo degli “spazi aperti”, ed orientare l'uso del suolo verso un'evoluzione programmata e sostenibile, coordinando le previsioni dei piani di settore e dei piani urbanistici.</i>		X		
<i>Tutelare e valorizzare il ruolo dell'agricoltura come settore produttivo e come fattore per la manutenzione e qualificazione del territorio dal punto di vista ambientale e paesistico:</i>		X		
<i>Preservare identità e riconoscibilità del paesaggio provinciale</i>				X
<i>Prevenire e recuperare le situazioni di degrado paesaggistico in essere e potenziale con particolare riferimento alle aree urbane/rurali di frangia</i>		X		
<i>Migliorare la qualità ambientale e la resilienza del territorio contribuendo alla protezione e all'uso razionale delle risorse ambientali e alla prevenzione e contenimento dell'inquinamento e dei rischi</i>				X
<i>Incrementare la dotazione di aree naturali e la biodiversità</i>		X		
<i>Contenere i rischi sul territorio e tutelare la salute umana</i>		X		

Obiettivi della Rete Ecologica Provinciale (difesa di ecosistemi e biodiversità)

	SIN	COE	CON	N A
<i>Individuare e conservare un sistema gerarchizzato e integrato di “spazi aperti”, liberi da urbanizzazioni, quale strumento per preservare l'identità provinciale e le identità locali.</i>		X		
<i>Riconoscere e sostenere la funzione e l'uso plurimo degli “spazi aperti”, orientando l'uso del suolo verso un'evoluzione programmata e sostenibile e contenendo il consumo di tale risorsa per lo sviluppo di funzioni urbane.</i>		X		
<i>Tutelare e valorizzare il ruolo dell'agricoltura come settore produttivo e come fattore per la qualificazione del territorio dal punto di vista ambientale e paesistico, individuando gli ambiti agricoli che caratterizzano i diversi contesti del territorio provinciale sotto il profilo produttivo, paesaggistico ed ambientale.</i>		X		
<i>Tutelare e valorizzare le risorse storiche, culturali, ambientali e paesaggistiche, sia singole che a sistema e nelle loro interrelazioni, con particolare riferimento al sistema dei laghi e del paesaggio delle coste e dei rilievi contermini, quali elementi di forte riconoscibilità e identità del paesaggio provinciale.</i>		X		
<i>Prevenire e recuperare le situazioni di degrado paesaggistico in essere e potenziale e migliorare l'inserimento paesistico-ambientale degli insediamenti antropici compatibili attuando le misure di mitigazione e compensazione “ambientale” degli impatti residui.</i>		X		
<i>Difendere il suolo e la salute umana prevenendo i rischi ambientali di origine naturale (sismico, idrogeologico, valanghe, radon) e antropica (inquinamento delle matrici ambientali, rumore, elettromagnetismo, luminoso, incidente rilevante).</i>		X		
<i>Conservare e incrementare la biodiversità e gli ecosistemi riconoscendo e potenziando la rete ecologica e i servizi eco-sistemici a livello provinciale e locale.</i>	X			

2. OBIETTIVI SPECIFICI

Il DdP, come richiesto dalla L.R., si articola in una parte analitica che riguarda il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del Comune ed il quadro conoscitivo del territorio comunale (art. 8 L.R. 12/2005) ed in una parte strategica che individua gli obiettivi di sviluppo.

Il PGT determina le politiche di intervento per la residenza, le attività primarie, secondarie e terziarie, ne dimostra la compatibilità con la mobilità e le risorse economiche determina le modalità di recepimento delle previsioni contenute nei piani di ordine superiore, definisce gli eventuali criteri di compensazione, perequazione e incentivazione (art. 8 L.R. 12/2005).

Le strategie contenute nel DdP si attuano mediante il Piano delle Regole (PdR) ed il Piano dei Servizi (PdS) e si specificano nel DdP.

Quanto detto, porta necessariamente a definire quale obiettivo una strategia di pianificazione, che consenta di ottenere un risultato omogeneo, bilanciato, ed in grado di attuare una corretta riorganizzazione e valorizzazione del tessuto urbano, ottenendo una maggior funzionalità e fruibilità, del centro del paese, nonché una valorizzazione dell'intero Comune anche a livello territoriale, aumentando l'offerta commerciale, turistica ed anche residenziale. Strategia che non può che essere attuata ragionando sull'insieme delle soluzioni alle problematiche presenti sul territorio e, passando dalla verifica di quanto attualmente presente sull'intero territorio comunale, a livello di standard e servizi, individui le carenze pregresse da soddisfare, unitamente ai nuovi obiettivi di sviluppo da attuare.

Gli obiettivi specifici "urbanistici" sono tipici del settore insediativo, socio-economico e della mobilità. Discendono dal quadro ricognitivo del DdP e sono propedeutici alla cartografia degli interventi strategici e di possibile trasformazione del territorio, che rappresenta invece tutte le azioni di piano di tipo "urbanistico" da valutare anche sotto l'aspetto ambientale.

Gli obiettivi specifici "ambientali" discendono principalmente dal Quadro Conoscitivo dello Stato dell'Ambiente e prendono spunto dalle criticità/vulnerabilità/valenze riconosciute nelle indagini e nelle carte di sensibilità ambientale.

Una volta fatti propri dall'AC, gli obiettivi specifici "ambientali" verranno esplicitati e attuati:

- nell'ambito della redazione del PGT attraverso la valutazione ambientale delle azioni urbanistiche in applicazione dei diversi obiettivi specifici "ambientali" fatti propri dall'AC;
- nell'ambito dell'attuazione del PGT (dopo l'approvazione) attraverso la declinazione degli obiettivi specifici ambientali nelle conseguenti azioni ambientali di piano dettagliate nelle schede valutative e dichiaratamente da attuare durante il periodo di vigenza del Piano.

Gli obiettivi specifici ambientali, già coerenti ai piani sovraordinati, individuati e sottoscritti dalla A.C. nell'ambito della VAS del PGT vigente/originario, vengono confermati e continuano ad essere perseguiti tramite le azioni urbanistiche del Comune di Pezzaze introdotte dalla presente Variante di Piano.

2.1. Gli obiettivi specifici del Comune di Pezzaze

Obiettivi specifici urbanistici (PGT vigente/originario)

- realizzare/ampliare gli ambiti a destinazione turistico-ricettivo.
- realizzare/ampliare gli ambiti a destinazione residenziale;
- realizzare/ampliare gli ambiti a destinazione produttiva-artigianale-industriale;
- realizzare/ampliare gli ambiti a destinazione commerciale;
- realizzare/ampliare gli ambiti a destinazione terziario;
- realizzare/estendere/riqualificare infrastruttura/e viaria/e;
- realizzare/migliorare servizi pubblici a scala comunale (es. polo scolastico, sportivo, parco urbano, ecc.);
- realizzare nuovi interventi a scala sovra-locale (es. centri servizi, centri sportivi, scuole, ecc.).

Obiettivi specifici ambientali (PGT vigente/originario)

- tutelare gli elementi/ambiti del territorio caratterizzati da valenza/sensibilità paesistica/paesaggistica;
- favorire la salvaguardia e valorizzazione delle aree naturali boscate/a pascolo con finalità ecologiche, naturalistiche, didattiche e ludico-turistiche;

- *tutelare gli elementi/ambiti del territorio caratterizzati da valenza geologica, morfologica, idrogeologica (es. sorgenti idriche, falda, reticolo idrico);*
- *tutelare gli ambiti del territorio caratterizzati da un contesto acustico particolarmente sensibile (scuole e altri ricettori sensibili es. zona boschiva);*
- *riqualificare gli elementi/ambiti del territorio caratterizzati da ridotta valenza/sensibilità paesistica/paesaggistica (es. zone produttive);*
- *mitigare e minimizzare le potenziali interferenze ambientali indotte dalle linee cinematiche della viabilità esistente e di progetto (rumore, atmosfera, paesaggio, ecc.), con particolare attenzione alle relative fasce di vulnerabilità;*
- *acquisire un quadro conoscitivo più approfondito sulle condizioni di rischio sanitario-ambientale esistenti sul territorio comunale, con particolare attenzione alle aree a destinazione produttiva e dei servizi tecnologici mediante indagini/censimenti specifici;*
- *verificare l'applicabilità delle procedure ambientali dei settori "VIA", "ALA-IPPC", "RIR", "rifiuti", alle attività produttive, agricole e ai servizi tecnologici sul territorio;*
- *nell'ambito del monitoraggio delle componenti ambientali dare priorità: alle potenziali sorgenti di impatto rappresentate dalle aree a destinazione produttiva e dei servizi tecnologici (con particolare attenzione alle situazioni di potenziale disagio segnalate dai cittadini) e alle aree occupate dai ricettori sensibili delle interferenze ambientali;*
- *nell'individuazione degli ambiti da destinare a nuovi interventi insediativi dare una bassa priorità alle aree prossime a potenziali sorgenti elettromagnetiche, ponendo particolare cautela e attenzione alle fasce di vulnerabilità delle stesse;*
- *verificare attraverso monitoraggi ambientali in prossimità degli insediamenti esistenti il rispetto dei limiti inerenti i campi elettromagnetici prodotti dalle sorgenti esistenti sul territorio (SRB, elettrodotti, centrali elettriche);*
- *intervenire attivamente nell'ambito delle competenze urbanistiche del comune per governare il fenomeno della localizzazione delle sorgenti di campi elettromagnetici, in particolare Stazioni Radio Base (SRB);*
- *intervenire attivamente per migliorare il grado di conoscenza, monitorare e, nel caso fosse accertata la necessità, risolvere - per quanto di competenza - le problematiche ambientali riconducibili agli aspetti di vulnerabilità geologica-idrogeologica del territorio (es. reticolo, frane, valanghe);*
- *nell'individuazione degli ambiti da destinare a nuovi interventi insediativi dare una bassa priorità alle zone che presentano un elevato grado di vulnerabilità geologica-idrogeologica del territorio;*
- *nell'individuazione degli ambiti da destinare a nuovi interventi insediativi considerare opportunamente i contenuti di quanto sottoscritto nell'ambito del "Protocollo d'intesa per l'avvio delle Azioni funzionali alla definizione del Contratto di Fiume del Bacino del Mella";*
- *intervenire attivamente per migliorare il grado di conoscenza, monitorare e, nel caso fosse accertata la necessità, bonificare gli ambiti del territorio caratterizzati da degrado acustico;*
- *intervenire attivamente per migliorare il grado di conoscenza, monitorare e, nel caso fosse accertata la necessità, rispondere per quanto di competenza alle criticità ambientali legate agli elementi di vulnerabilità tecnologica presenti sul territorio comunale, ed eventualmente nei comuni limitrofi:*
 - *poli industriali/artigianali/produttivi e attività di gestione rifiuti;*
 - *depuratori comunali e reti pubbliche di collettamento fognario;*
 - *contesti con potenziali problematiche/contaminazioni di suoli/ambiente idrico;*
 - *altri aspetti legati alla gestione dei rifiuti;*
 - *attività soggette a VIA, ALA-IPPC, RIR (anche nei comuni limitrofi);*
- *negli ambiti da destinare a nuovi interventi insediativi individuati in prossimità degli elementi di vulnerabilità tecnologica valutare approfonditamente le potenziali interferenze ambientali indotte dalla*

sovrapposizione degli effetti e, nel caso fosse accertata la necessità, attuare idonee misure mitigative-compensative;

- *intervenire attivamente per monitorare e, nel caso fosse accertata la necessità, rispondere per quanto di competenza alle criticità ambientali legate agli aspetti qualitativi (qualità delle acque) e quantitativi (Deflusso Minimo Vitale) del Fiume Mella e del reticolo idrico;*
- *intervenire attivamente per monitorare e, nel caso fosse accertata la necessità, rispondere per quanto di competenza alle criticità ambientali legate alle attività di pascolo del bestiame correlate, in particolare, agli aspetti di contaminazione delle sorgenti idriche;*
- *salvaguardare le zone boscate/a pascolo, dando priorità ad interventi di riutilizzo-riorganizzazione urbanistica rispetto a nuovi consumi di suolo con tali destinazioni;*
- *valorizzazione delle attività agricole anche in relazione agli effetti ambientali positivi indotti (produzione di ossigeno e riduzione CO₂, manutenzione e tutela zone boscate-verdi);*
- *acquisire un quadro conoscitivo più approfondito sulle condizioni della qualità dell'aria individuando le principali sorgenti emissive presenti nel territorio comunale (e non) attraverso relazioni di causa-effetto e rispondendo per quanto di competenza alle criticità ambientali riscontrate;*
- *prevenire e, ove tecnicamente possibile, ridurre le problematiche legate all'inquinamento luminoso;*
- *valorizzazione del risparmio energetico e dell'utilizzo di forme energetiche rinnovabili con conseguente minimizzazione dell'utilizzo di risorse energetiche non rinnovabili;*
- *acquisire un quadro conoscitivo più approfondito sulle condizioni della salute pubblica con particolare attenzione alla correlazione con i fattori di correlazione ambientale della popolazione.*

3. AZIONI DI PIANO

Le carte delle “strategie” e delle “trasformazioni” del documento di piano traducono in azioni di piano gli obiettivi specifici “urbanistici”.

In tema ambientale invece, l'AC individua (anche sulla base delle proposte emerse dalla VAS) gli obiettivi specifici definitivi e, laddove tali obiettivi necessitano di approfondimenti attuativi, le azioni ambientali di piano per poterli utilmente raggiungere.

Si procede con la valutazione di coerenza interna/esterna e di compatibilità ambientale degli obiettivi specifici-azioni. Sulla base delle valutazioni condotte, l'AC condivide e fa proprie le azioni in cui sono stati dettagliati gli obiettivi specifici (in particolare quelli “ambientali”) e si impegna ad attuarle attraverso il PGT.

Generalmente le azioni sono diverse tra un comune e l'altro perché sia quelle “urbanistiche” che quelle “ambientali” dipendono dalle esigenze specifiche del territorio di studio.

3.1. Le azioni di Piano del Comune di Pezzaze

Parallelamente alle attività di verifica e valutazione ambientale delle Azioni Urbanistiche di piano, il percorso di VAS prosegue in relazione agli obiettivi ambientali.

In particolare, nel presente paragrafo vengono esplicitate, per ogni obiettivo specifico individuato, le Azioni Ambientali di piano, a cui verrà dato seguito nell'ambito dell'attuazione della presente Variante in chiave ambientale, con totale continuità di intenti rispetto a quanto dichiarato nel PGT vigente/originario.

1) tutelare gli elementi/ambiti del territorio caratterizzati da valenza/sensibilità paesistica/paesaggistica;

Azioni ambientali (1):

Il territorio di Pezzaze è caratterizzato da molteplici elementi costitutivi del paesaggio necessariamente da salvaguardare, siano essi componenti naturali, che storico-culturali o agricole e dell'antropizzazione culturale. Analoghe considerazioni in merito all'importanza paesistica valgono per gli elementi paesistici di tipo lineare, rappresentati dalla viabilità storica accompagnata dalle relative fasce di fruibilità visiva del territorio comunale.

Nella localizzazione degli ambiti di possibile trasformazione dovrà essere posta particolare attenzione ai vincoli sovraordinati e agli elementi di valenza paesistico-ambientale riconosciuti.

Nella fase di valutazione ambientale degli ambiti di possibile trasformazione e nell'attuazione delle conseguenti azioni urbanistiche di piano verrà posta particolare attenzione alla tutela degli elementi/ambiti del territorio caratterizzati da valenza/sensibilità paesistica/paesaggistica.

Negli strumenti normativi attuativi del PGT verranno definite norme e richiesti interventi di mitigazione/compensazione idonei alla tutela delle zone ad alta valenza paesistica, ciò anche nel caso tali zone non fossero soggette a vincoli sovracomunali. In particolare, nella definizione degli ambiti sarà importante assicurare idonee superfici destinate a "verde", anche al fine di contribuire al mantenimento dei caratteri paesistici del territorio non urbanizzato, che comunque verranno presi in esame nella fase di valutazione ambientale degli ambiti e delle conseguenti azioni urbanistiche.

2) favorire la salvaguardia e valorizzazione delle aree naturali boscate/a pascolo con finalità ecologiche, naturalistiche, didattiche e ludico-turistiche;

22) valorizzare le attività agricole anche in relazione agli effetti ambientali positivi indotti (produzione di ossigeno e riduzione CO₂, manutenzione e tutela zone boscate-verdi);

Azioni ambientali (2) e (22):

Considerata l'elevata percentuale di area comunale destinata a bosco, prato e pascolo e l'alta qualità paesistica di tali elementi, l'Amministrazione Comunale intende promuovere iniziative di sostegno alle attività agricole e riconoscere un ruolo multifunzionale alle aree e alle attività agricole.

Le finalità perseguite sono diverse e, tra queste, prioritariamente quelle ecologiche, rappresentate dagli effetti ambientali positivi prodotti dalle coltivazioni erbacee, arbustive ed arboree, in relazione alla produzione di ossigeno e riduzione della CO₂.

Altra finalità è quella naturalistica, consistente nella salvaguardia di importanti ecosistemi e biodiversità. L'Amministrazione Comunale si pone inoltre finalità didattiche (di educazione paesistico-ambientale) e ludico-turistiche.

3) tutelare gli elementi/ambiti del territorio caratterizzati da valenza geologica, morfologica, idrogeologica (es. sorgenti idriche, falda, reticolo idrico);

20) intervenire attivamente per monitorare e, nel caso necessario, rispondere per quanto di competenza alle criticità ambientali legate alle attività di pascolo del bestiame correlate, in particolare, agli aspetti di contaminazione delle sorgenti idriche;

Azioni ambientali (3) e (20):

Nella fase di attuazione delle azioni urbanistiche e nella fase di valutazione, verranno tutelati gli elementi/ambiti del territorio caratterizzati da valenza geologica, morfologica, idrogeologica. Particolare attenzione verrà posta relativamente alla tutela degli elementi geomorfologici rilevanti e peculiari come i torrenti e le rogge.

L'Amministrazione Comunale intende coordinare la pianificazione urbanistica con quella idro-geologica e

sismica anche a livello sovracomunale.

- 4) tutelare gli ambiti del territorio caratterizzati da un contesto acustico particolarmente sensibile (scuole e altri ricettori sensibili es. zona boschiva);**

Azioni ambientali (4):

Nell'attuazione del piano, particolare attenzione verrà posta ai ricettori caratterizzati da un contesto acustico particolarmente sensibile (es. scuole, zone boscate). Ciò sia in relazione all'esecuzione di approfondimenti di indagine ambientale tesi ad accertare eventuali situazioni di criticità/vulnerabilità, sia in relazione alla localizzazione di nuovi ricettori sensibili, sia in relazione alla attuazione di mitigazioni ambientali tese a risolvere eventuali problematiche accertate.

- 5) riqualificare gli ambiti del territorio caratterizzati da ridotta valenza paesistica/paesaggistica (es. zone produttive);**

Azioni ambientali (5):

Nella fase di valutazione ambientale degli ambiti di possibile trasformazione e nell'attuazione delle conseguenti azioni urbanistiche di piano verrà limitata la formazione di nuovi elementi/ambiti del territorio caratterizzabili da ridotta valenza/sensibilità paesistica/paesaggistica. Ciò attraverso la particolare attenzione che verrà posta alle peculiarità paesistiche dei nuovi interventi proposti, al fine di mitigarne l'incidenza già in sede progettuale.

Ulteriore priorità sarà rappresentata dalla risoluzione concreta delle situazioni di accertata criticità, riconducibili a contesti esistenti a ridotta valenza/sensibilità paesistica/paesaggistica o necessitanti di interventi di riqualificazione paesistico-ambientale.

- 6) mitigare e minimizzare le potenziali interferenze ambientali indotte dalle linee cinematiche della viabilità esistente, con particolare attenzione alle relative fasce di vulnerabilità;**

Azioni ambientali (6):

L'Amministrazione Comunale ha manifestato l'impegno di innalzare il livello di sicurezza di alcune strade comunali e provinciali (rotatorie, marciapiedi, ecc.) e di migliorare le postazioni fisse per l'attesa dei mezzi pubblici (pensiline).

Al fine di assicurare la mitigazione delle potenziali interferenze ambientali indotte da eventuali prossimi nuovi interventi sulla viabilità principale e secondaria, particolare attenzione verrà data ai ricettori più esposti prescrivendo la realizzazione di idonee "fasce cuscinetto" limitrofe al tracciato stradale, con messa in opera di opportuni accorgimenti tesi a limitare, per quanto tecnicamente possibile, gli effetti del traffico veicolare.

Ove sarà perseguibile tale possibilità, verrà prevista l'introduzione di zone antistanti alla viabilità e/o ad essa limitrofe da non destinare all'edificazione e, per contro, da riconoscersi in qualità di ambiti di salvaguardia ambientale. Ciò in particolare per la viabilità sovracomunale.

- 7) acquisire un quadro conoscitivo più approfondito sulle condizioni di rischio sanitario-ambientale esistenti sul territorio comunale, con particolare attenzione alle aree a destinazione produttiva;**
- 8) verificare l'applicabilità delle procedure ambientali dei settori "VIA", "AIA-IPPC", "RIR", "rifiuti", alle attività produttive, agricole e ai servizi tecnologici sul territorio;**

Azioni ambientali (7) e (8):

Verrà approfondito il tema del sistema produttivo e dei servizi a mezzo di campagne di indagine/ censimenti di dettaglio, finalizzati a restituire il quadro della situazione in relazione alla tipologia e alle potenzialità delle attività produttive esistenti, anche al fine di verificare/escludere l'applicabilità di procedure ambientali specifiche di settore (VIA, ALA-IPPC, rifiuti, RIR, ecc.).

- 10) nell'individuazione degli ambiti da destinare a nuovi interventi insediativi dare una bassa priorità alle aree prossime a potenziali sorgenti elettromagnetiche, ponendo particolare cautela e attenzione alle fasce di vulnerabilità delle stesse;**

Azioni ambientali (10):

Tale tematica è stata sottoposta all'attenzione dell'urbanista e dell'Amministrazione Comunale quale elemento prioritario nell'individuazione degli ambiti di possibile trasformazione. La verifica di compatibilità ambientale degli ambiti consente di verificare eventuali incoerenze tra questo obiettivo specifico ambientale e le azioni urbanistiche di piano nonché di individuare le corrispondenti mitigazioni ambientali da mettere in atto.

- 12) intervenire attivamente nell'ambito delle competenze urbanistiche del Comune per governare il fenomeno della localizzazione delle sorgenti di campi elettromagnetici, in particolare Stazioni Radio Base (SBR);**

Azioni ambientali (12):

Verrà valutata con l'Amministrazione Comunale l'opportunità di provvedere ad attivare campagne di monitoraggio dei livelli ambientali di campo magnetico in prossimità dei ricettori più esposti, oltre che all'approvazione di un apposita normativa tecnica con la quale approfondire e regolamentare la tematica e, in particolare, l'aspetto relativo alla localizzazione delle aree idonee all'installazione di impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione, individuando le aree idonee ove localizzare detti impianti ("strutture esistenti/autorizzate" e "ipotesi accettabili per nuove localizzazioni"), con opportuni confronti tecnici anche con gli operatori proponenti.

- 13) intervenire attivamente per migliorare il grado di conoscenza, monitorare e, nel caso fosse accertata la necessità, risolvere - per quanto di competenza - le problematiche ambientali riconducibili agli aspetti di vulnerabilità geologica-idrogeologica del territorio (es. reticolo, frane, valanghe);**
- 14) nell'individuazione delle aree da destinare a nuovi interventi insediativi dare bassa priorità alle zone che presentano un elevato grado di vulnerabilità geologica-idrogeologica del territorio;**

Azioni ambientali (13) e (14):

Tale tematica è stata sottoposta all'attenzione dell'urbanista e dell'Amministrazione Comunale quale elemento prioritario nell'individuazione degli ambiti di possibile trasformazione. La verifica di compatibilità ambientale degli ambiti consente di verificare eventuali incoerenze tra questo obiettivo specifico ambientale e le azioni urbanistiche di piano nonché di individuare le corrispondenti mitigazioni ambientali da mettere in atto.

- 15) nell'individuazione degli ambiti da destinare a nuovi interventi insediativi considerare opportunamente i contenuti di quanto sottoscritto nell'ambito del "Protocollo d'intesa per l'avvio delle Azioni funzionali alla definizione del Contratto di Fiume del Bacino del Mella";**

Azioni ambientali (15):

L'Amministrazione Comunale intende impegnarsi attivamente per realizzare quanto indicato dall'obiettivo, che rappresenta di per sé un'azione ambientale già perseguita all'atto della definizione e redazione del PGT.

17) intervenire attivamente per migliorare il grado di conoscenza delle criticità ambientali legate agli elementi di vulnerabilità tecnologica presenti nel territorio comunale:

- **poli industriali/artigianali/produttivi e attività di gestione rifiuti;**
- **depuratori comunali e reti pubbliche di collettamento fognario;**
- **contesti con potenziali problematiche/contaminazioni di suoli/ambiente idrico;**
- **altri aspetti legati alla gestione dei rifiuti;**
- **attività soggette a VIA, AIA-IPPC, RIR (anche nei comuni limitrofi);**

Azioni ambientali (17):

Le azioni ambientali corrispondenti possono tradursi in: miglioramento e realizzazione di nuovi sistemi di captazione-raccolta e di potabilizzazione dell'acquedotto comunale, ottimizzazione dei servizi e le strutture per lo smaltimento dei rifiuti, eventuali monitoraggi ambientali specifici nell'ambito delle attività industriali e artigianali, oltre che attiva partecipazione nelle eventuali procedure di VIA, AIA, RIR per attività esistenti, o future, presenti nel Comune di Pezzaze e/o nei Comuni limitrofi, per approfondimenti di indagine sulle componenti ambientali potenzialmente interessate in modo diretto/indiretto dagli interventi.

23) acquisire un quadro conoscitivo più approfondito sulle condizioni della qualità dell'aria individuando le principali sorgenti emissive presenti nel territorio e rispondendo per quanto di competenza alle criticità ambientali riscontrate;

Azioni ambientali (23):

Sulla scorta degli elementi emersi dal "Quadro Conoscitivo dello Stato dell'Ambiente" in tema di atmosfera, l'Amministrazione Comunale si impegna a integrare il livello di indagine durante l'attuazione del Piano sulla base dei dati messi a disposizione a scala provinciale/regionale nonché aderendo a eventuali campagne di monitoraggio proposte a scala sovralocale e finalizzate all'acquisizione di ulteriori elementi puntuali di indagine. Ove si presentassero situazioni potenzialmente critiche caratterizzanti il territorio (degrado della qualità dell'aria, nuove sorgenti emissive, ecc.), l'Amministrazione Comunale si impegna ad implementare ulteriormente il grado di approfondimento di indagine a mezzo di campagne di indagine/censimenti di dettaglio, finalizzati a restituire il quadro della situazione in relazione alla tipologia e alle potenzialità delle sorgenti emissive e alla qualità dell'aria. Alla luce degli esiti di indagine, nel caso si confermassero situazioni locali di particolare criticità, verranno effettuati i necessari approfondimenti finalizzati a individuare cause-effetti di tali criticità, nonché a pianificare e attuare le idonee risposte nel limite delle facoltà e competenze dell'ente locale.

24) prevenire e, ove tecnicamente possibile, ridurre le problematiche legate all'inquinamento luminoso;

Azioni ambientali (24):

Sia in relazione ai nuovi ambiti di possibile trasformazione sia in relazione agli interventi nel tessuto urbano consolidato verrà data attuazione a quanto già previsto dalla normativa di settore in tema di risparmio energetico e contenimento dell'inquinamento luminoso.

25) valorizzazione del risparmio energetico e dell'utilizzo di forme energetiche rinnovabili con conseguente minimizzazione dell'utilizzo di risorse energetiche non rinnovabili;

Azioni ambientali (25):

Sia in relazione ai nuovi ambiti di possibile trasformazione, sia in relazione agli interventi nel tessuto urbano consolidato, verrà data attuazione a quanto già previsto dalla normativa di settore in tema di risparmio energetico.